

Commento finale.

I **cinesi hanno falsificato** dati importantissimi (non hanno avuto solo 7.500 decessi come hanno dichiarato (e tardivamente) ma forse 750.000 o oltre, e comunque hanno tardato a comunicarli, come per esempio la **dichiarazione di alta contagiosità ritardata al 20 gennaio 2020.**

La Cina, secondo i medici italiani in trincea a febbraio, **ha addirittura sviato a livello scientifico le terapie, e comunque l'ipotesi del virus creato in laboratorio,**

sfuggito
momento

per il

Il fatto
rispetto
richies

se agli
SA ha

L'OMS,
dato is
Pander

ista, ha
ione di

Notare

le pub
sottop
non sci
come in

prima
ganda,
abilità,

Oggi in

Appe

"Perch

STUDIO ODONTOIATRICO
PAGNI



Giacomo Gorini, ricercatore italiano oggi al lavoro sul vaccino contro il Covid, scrive una lettera alla sua università di Milano: "Perché non siete mai intervenuti quando i vostri professori parlavano di coronavirus diventato più buono o noi scienziati venivamo chiamati topi di laboratorio?"

26 NOVEMBRE 2020.

Carissima Università "Vita-Salute" San Raffaele, mi presento: sono Giacomo Gorini, un vostro ex studente, avendo conseguito la Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche Molecolari e Cellulari nel Settembre 2013 presso il vostro ateneo con il massimo dei voti.

Dopo gli studi, mi sono trasferito prima in USA alle porte di Washington DC, dove ho lavorato presso i National Institutes of Health (collaborando tra gli altri con il laboratorio del Dott. Fauci), poi ho conseguito un dottorato di ricerca presso l'Università di Cambridge 2019, e da allora fino a oggi lavoro presso il Jenner Institute dell'Università di Oxford. Del Jenner Institute in cui lavoro si parla molto perché [stiamo mettendo a punto un nuovo vaccino contro COVID-19](#), della cui sicurezza sono certo.

Comunque, in questa sede, non è del vaccino che voglio parlare: durante i mesi estivi ho assistito - come tutti - a un susseguirsi di dichiarazioni errate o volontariamente fraintendibili sull'emergenza in corso da parte di vostri docenti.

L'Università San Raffaele non interveniva quando suoi professori parlavano in TV di "virus clinicamente morto", di "mutazioni delle proteine, ma non del genoma", di irrealistiche "cariche virali" o di una mai verificata attenuazione del virus.

Talvolta, i docenti richiedevano cieca fiducia della comunità scientifica italiana in onore di dati in preparazione che non sono, purtroppo, stati mai più presentati.

Smentiti poi dalla realtà, ho visto gli stessi docenti ritrattare appellandosi a fraintendimenti da parte del pubblico sul messaggio originale, scaricando così la responsabilità dell'errore sulla limitata comprensione dell'ascoltatore. Sbigottito ho visto fare paragoni diretti tra decessi causati da malattie come l'infarto o il cancro e quelli causati da una malattia virale in fase pandemica. Durante tutto questo, l'Università assisteva impassibile."

A queste affermazioni errate, pericolose e mai corrette, si è poi aggiunta la narrazione che ha definito gli **scienziati "topi di laboratorio"**, anche se è proprio lo **sforzo unificato degli scienziati di tutto il mondo che ci sta tirando fuori da questa**

brutta situazione. Gli stessi scienziati che voi stessi formate nelle vostre aule. Gli stessi scienziati che hanno scelto il vostro ateneo in cerca di una professione nobile che può dare tante soddisfazioni. Gli stessi scienziati che ispirano i bravi studenti che vogliono fare ricerca senza essere additati dai loro stessi docenti come "topi di laboratorio".

Ho sempre pensato che una università, e in particolare una Università con una reputazione eccellente come l'Università San Raffaele debba essere votata alla ricerca e alla difesa di scienza e verità. Con rammarico a mio giudizio vi ho visto non solo mancare a questa missione, ma talvolta forse impegnarvi nella direzione opposta.

Il privilegio che ho avuto - anche grazie a quello che ho imparato molti anni fa nelle vostre aule - consistente nel potere lavorare nei migliori istituti del mondo porta con sé delle responsabilità. Questa responsabilità si traduce oggi nel mio dovermi esporre per esprimere pubblicamente il mio dispiacere davanti al degrado del modus operandi dell'ateneo, nonché nel denunciare l'erroneità di dichiarazioni che hanno, purtroppo, contribuito a portare grossissimi danni nel nostro amato Paese.

Nella fede che gli ideali che mi avete insegnato in tempi più facili saranno da voi presto difesi anche in questi momenti difficili.

Cordiali saluti. Giacomo Gorini, Oxford.